

CEM

Comunità Eucaristica Mariana

Gruppo Giovani

Riunione 15/11/2007

## METTERE AL CENTRO L'EUCARISTIA

S. Rosario: 5 mistero della luce

Lecture: Samuele libro 2,7 GV 6,22-59

Il re Davide dopo essersi costruito una reggia in Gerusalemme, voleva edificare una casa anche per il signore, un tempio nel quale collocare l'arca dell'Alleanza che si trovava in una tenda. Nel progetto di Davide, oltre gratitudine ed un forte senso religioso c'era il desiderio di poter avere Dio a propria disposizione, di avere la sua protezione, di farsi vedere grande agli occhi del Signore, tanto che il profeta Natan cambiando idea dopo una rivelazione notturna, cercò di dissuaderlo, poiché il Signore avrebbe consolidato la casa di Davide e gli avrebbe assicurato una discendenza.

Tutto ciò non ci deve stupire, in quanto anche noi spesso abbiamo un atteggiamento sbagliato (come Davide) nell'avvicinarci al mistero della presenza di Dio. Così ci poniamo in un rapporto di stretto possesso con l'Eucarestia poiché convinti di sapere cos'è, considerando l'Eucarestia un fenomeno sentimentale tale da renderci indifferenti al rapporto con Dio e essere sempre più chiusi nel nostro egocentrismo.

- ENCICLICA ECCLESIA DE EUCHARISTIA (G. PAOLO II):

“L'Eucarestia è un dono troppo grande per sopportare ambiguità e diminuzioni”.

Per cui, Giovanni Paolo II ci insegna che è importante non sottovalutare nessuna dimensione di questo Sacramento, infatti è sempre presente nell'uomo la tentazione di ridurre l'Eucarestia alle proprie dimensioni, mentre in realtà è lui a doversi aprire alle dimensioni del Mistero. La dimensione più evidente è quella della comunione, che Dio vuole stabilire con noi e che noi stessi dobbiamo sviluppare vicendevolmente.

- *“IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI”* (MT28,20).

Questa è la promessa di Gesù di restare fino alla fine del mondo con noi.

Siamo consapevoli di tale promessa?

- "RIMANETE IN ME ED IO IN VOI"(GV15,4).

La comunione eucaristica ci è data per "saziarci" di Dio su questa terra, in attesa dell'appagamento pieno del cielo, entrando in comunione profonda con Gesù.

Riusciamo a vivere l'Eucarestia come forza interiore che "ci dice molto sulla vita e influisce molto su di essa"?

Siamo consapevoli che non è un freddo rituale o semplicemente un bene a nostra disposizione, ma è la presenza viva di Cristo? la forza guidatrice del suo Spirito?

- L'uomo di oggi è riuscito ad ottenere importanti conquiste in campo scientifico, in campo sociale, nel dominio della natura, ma non avendo chiaro quali siano i valori definitivi e il senso globale dell'esistenza umana, si ritrova ad essere egli stesso al centro di tutto, in un mondo intriso di forti contraddizioni ( basti pensare all' aborto o all'eutanasia). Per cui le sfide del futuro sono senz'altro legate alla ricostruzione delle coscienze morali, attraverso una decisa azione pastorale che ci faccia riscoprire la centralità dell'Eucarestia.

Preghiamo:

*Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi. CHIESA*

*Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.*

GIOVANNI PAOLO II